CONSEGNATI ANCHE I PREMI DEL 2020

Erca, il riconoscimento ai nicesi nel mondo

«Ma quindi, per fare la nuova sede della Croce Verde di Nizza, ci voleva qualcuno di Canelli?». Quando la damigella Elisa Piana vestita con i colori di Nizza e del Palio ha punzecchiato Piero Bottero, presidente della Croce Verde nicese ma originario di Canelli, ha fatto capire come i tempi siano cambiati e tutta la portata della consegna del premio «N'amis del me Pais».

«Per sviluppo e orizzonti, produzione di eccellenza e cultura dell'accoglienza – ha detto il presidente dell'Accademia dell'Erca Fulvio Gatti - il Sud Astigiano si sta rivelando sempre più come un unico territorio». «Il mio sogno? - ha detto Bottero - È già stato realizzato, la sede, non posso chiedere di più. Se però devo dire cosa vorrei, allora rispondo un'ambulanza, lavoriamo in convenzione con il 118, abbiamo due mezzi, si avverte la mancanza di un'altra ambulanza per garantire il servizio». La cerimonia quest'anno è stata doppia perché sono stati premiati anche gli insigniti del 2020: «Lo scorso anno siamo stati in ballo fino all'ultimo - ha ricordato Gatti - ci spiaceva interrompere una tradizione. La pandemia ci ha frenati, così oggi facciamo le cose in grande».

Per il 2020 L'«Erca d'Argento» è andata a Giovanni Gioanola, docente e direttore del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, il premio «N'amis del me pais» a Patrizia Deabate, scrittrice che si è imbattuta nelle vicende umane e creative di Sandro Camasio e Nino Oxilia, che composero «Addio Giovinezza» in villeggiatura all'inizio del '900, sotto il Campanon. E.SC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELISA SCHIFFO

La cerimonia di premiazione dell'«Erca d'Argento»

